



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

N - 7 OTTOBRE 2024

ATTUALITÀ

**IL CROLLO
DELLA FIDUCIA
NEL MONDO**

p. 4

ATTUALITÀ

**RINATE -
OLTRE IL
FEMMINICIDIO**

p. 10

SCUOLA

**NASCE LA
DIDATTICA DEL
FUORICLASSE**

p. 16

CINEMA

**IL MAESTRO
CHE PROMISE
IL MARE**

p. 20



**FIDARSI
È BENE**





SOMMARIO

- ATTUALITÀ**
 - Il crollo della fiducia nel mondo 4
 - Fidarsi della comfort zone..... 6
 - Tu in cosa credi?..... 8
 - Rinate - Oltre il femminicidio..... 10
- EUROPA**
 - Le residenze artistiche di *Words of Europe*: creatività e dialogo attraverso l'Europa 14
- SCUOLA**
 - "Il Diritto allo studio nelle piccole università" 16
 - Un quarto d'ora a scuola 17
- SCIENZA**
 - Il cosmo e l'evoluzione dell'Universo 19
- CINEMA**
 - Il maestro che promise il mare 20
 - L'ora di cinema 22
- MUSICA** 24
- LIB(ER)I** 25
- PROGETTI**
 - Jolly Roger on air: a Roma nasce la Radio Inclusiva 26
- INTERVALLO** 28
- QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO** 29
- MA DOVE L'HAI LETTO?** 30

PASSWORD DEL MESE: FIDUCIA



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password FIDUCIA** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO 	WEB 	FOTO 	INFOTEXT
VIDEO 	INTERVISTA 	PAGELINK 	PDF

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor

Media partner



Direttore responsabile
Renato Truce
Direttore editoriale
Lidia Gattini
Redazione nazionale
Chiara Di Paola
In redazione
Francesco Tota, Max Truce, Gaia Canestrì,
Tommaso Di Piero
Redazione musicale
Chiara Colasanti
Impaginazione
Aurora Milazzo

Redazione del Lazio
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106
e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 06.47881106
e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana
Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna
Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato
Gaia Canestrì, Giusy Castaldo, Giulia Ceci,
Tommaso Di Piero, Lorenzo Giovanazzo

Fotografie
AdobeStock

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2024 / n. 7 - Ottobre
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
Abbonamento sostenitore: 30 euro
(1 anno cartaceo + digitale
+ percorso online omaggio)
Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R07237100000000412216

**La testata fruisce dei contributi diretti editoria
L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)**



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C107186

di **Lorenzo Giovinzano**, 16 anni

fi-dù-cia/ sostantivo femminile. Voce dotta, recuperata dal latino fiducia, coraggio, ma anche garanzia o contratto fiduciario, da fidere, fidarsi.

Politici, manager, imprenditori e persone comuni ne parlano spesso come di un'indispensabile condizione, un capitale intangibile necessario per il funzionamento della società civile, del mercato o di un'impresa. Insomma: è una parola molto usata, forse abusata. Ma di che cosa stiamo parlando davvero, quando parliamo di fiducia? La fiducia dipende anzitutto dalla capacità di scoprire o formulare interessi comuni e, in secondo luogo, dall'esistenza di relazioni di cooperazione. In momenti di riduzione della fiducia pubblica e dal disagio che questa comporta, si alzano barriere difensive, si guarda l'altro come qualcuno di cui sospettare. Questi sentimenti di chiusura sono dovuti alla paura di una società che tende a degradarsi e scomporsi. Si fa una grande scommessa a mettersi nelle mani dell'al-

Fiducia

tro. Ci si deve chiedere se sarà affidabile e, per farlo, occorre essere convinti che l'altro non ci abbandonerà mai e sarà fedele. Bisogna fidarsi per esistere. Sospettando di tutti ci si ritira progressivamente dal mondo, si produce appassimento. Noi esistiamo come nodo di relazioni, fidarsi è un rischio da correre sennò si muore prima ancora di essere traditi. Noi abbiamo la capacità di fidarci perché abbiamo sperimentato la sicurezza, questo vale sia per l'ambito familiare, sia per quello istituzionale. Quando manca questa fiducia originaria tutto crolla. Se qualcuno si è preso cura di noi ci fideremo, amiamo perché siamo stati amati, chi ne ha di ricevuto più è capace di darne, chi ne avuto di meno è meno capace.

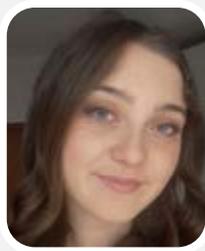
Oggi però, in una società dove tutto cambia velocemente (insegnanti, colleghi e persino rapporti familiari) come si impara a fidarsi? O, come recita il proverbio "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio"?

Questo mese hanno partecipato:



**Giulia
Ceci**

18 anni, frequenta il liceo scientifico "Tonino Guerra" di Novafeltria, dove scrive per il giornale scolastico "Caffè del Tonino". Ama leggere, scrivere articoli e racconti e si interessa spesso di politica e attualità. Inoltre studia da anni pianoforte ed è una grande appassionata di musica.



**Giusy
Castaldo**

17 anni, studentessa di lingue dell'I.S.I.S.S. Tonino Guerra di Novafeltria ma fieramente originaria di Napoli. Appassionata di letteratura, nel tempo libero ama scrivere e leggere. Collabora al giornalino della sua scuola e se ne occupa nell'orario extrascolastico.



**Lorenzo
Giovinzano**

16 anni frequenta l'istituto Martino Bassi di Seregno. Appassionato da sempre di sport e natura, nel tempo libero amante della musica e cinema. Un ragazzo molto timido ma sempre sorridente.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

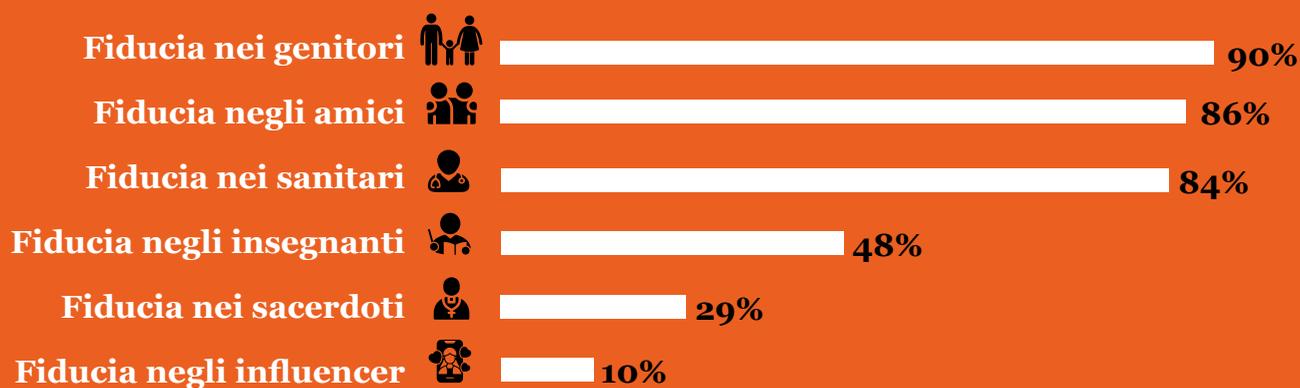
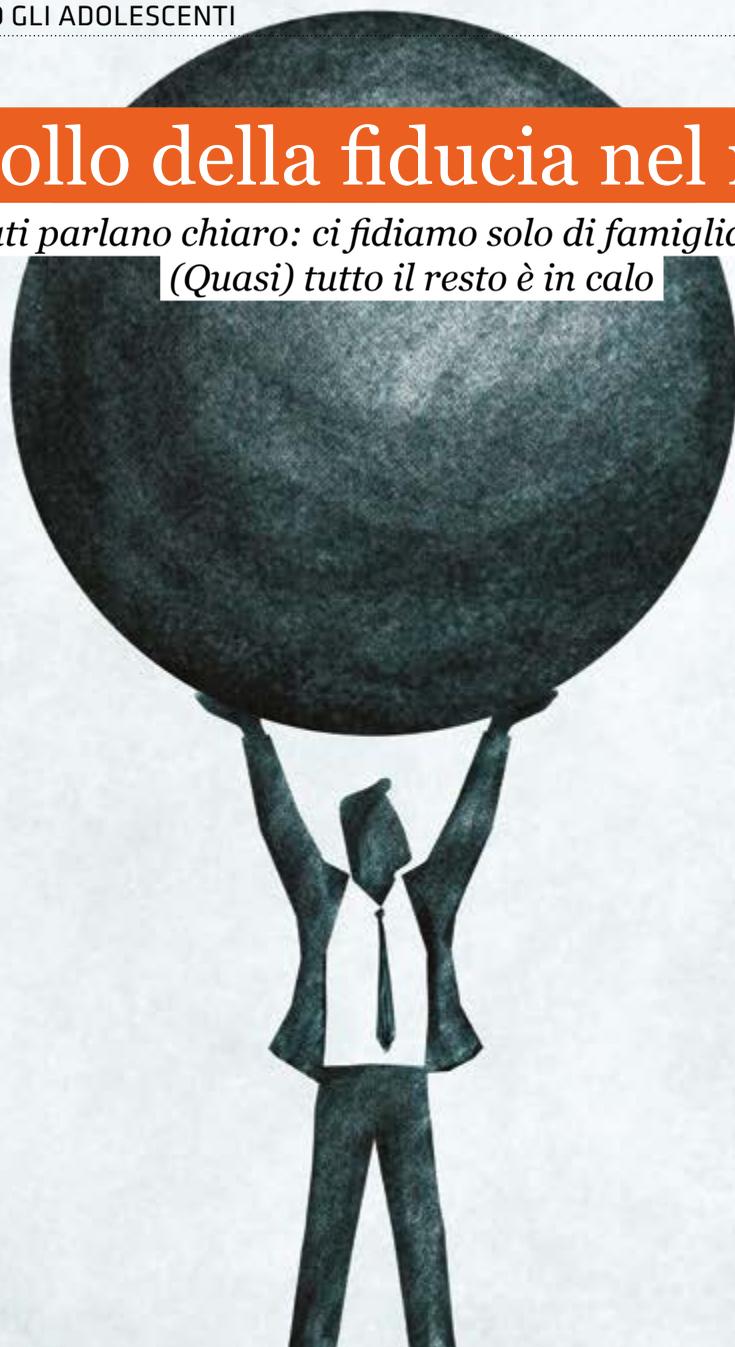
**COLLABORA
CON NOI!**

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

IN COSA CREDONO GLI ADOLESCENTI

Il crollo della fiducia nel mondo

*I dati parlano chiaro: ci fidiamo solo di famiglia e amici.
(Quasi) tutto il resto è in calo*



Laboratorio Adolescenza è un'associazione libera, apolitica e aconfessionale, senza fini di lucro, che ha come obiettivo quello di promuovere e diffondere lo studio e la ricerca sugli adolescenti, sotto il profilo sociale, psicologico, medico e pedagogico. L'associazione nasce dall'idea di creare un punto di riferimento scientifico e culturale, per chi si occupa di adolescenza, che abbia nella multidisciplinarietà il proprio connotato distintivo. Fanno infatti parte di Laboratorio Adolescenza psicologi, sociologi, pediatri, insegnanti, giornalisti, esperti di comunicazione, genitori e tutti coloro che a vario titolo, professionale o personale, sono a contatto con l'adolescenza. Laboratorio Adolescenza è aperta al contributo di idee e impegno di chiunque - condividendone finalità e Statuto - abbia interesse, sia a livello individuale che associativo, allo studio e alla ricerca sull'adolescenza.

In cosa hanno fiducia gli adolescenti? È la domanda che l'associazione Laboratorio Adolescenza-Istituto di Ricerca IARD ha posto anche quest'anno (2024) ai giovani all'interno dell'indagine sugli stili di vita degli adolescenti che vivono in Italia. I dati della ricerca effettuata su un campione nazionale rappresentativo di 3427 studenti e studentesse tra i 13 e i 19 anni, sono sorprendenti: a dispetto di quello che si potrebbe pensare, la famiglia è sempre più il muro portante per noi giovani che, specie dopo il Covid, tendiamo a rinchiuderci e a fidarci solo della sfera privata e non di quella pubblica.

Ma andiamo con ordine: le figure tradizionalmente riconosciute come autorità (insegnanti, forze dell'ordine, magistrati ma anche sacerdoti e influencer) sono in caduta libera nella percezione della fiducia da parte degli adolescenti. Il dato "politico", allo stesso modo, risulta preoccupante: si registra un lieve peggioramento a partire da percentuali già di per sé molto basse (dal 3,3% nel 2014 al 2,9 % nel 2024) che confermano lo scarso coinvolgimento dei giovani nella politica. D'altronde la pressione sociale aumenta e la preoccupazione per un futuro angosciante

con lei: il 65% degli adolescenti teme una guerra che li coinvolga direttamente, mentre l'80,4% è angosciato dal degrado ambientale.

È il crollo della fiducia nel mondo.

Ma c'è anche un'importante eccezione

“

Il 65% degli adolescenti teme una guerra che li coinvolga direttamente, mentre l'80,4% è angosciato dal degrado ambientale. È il crollo della fiducia nel mondo

tra le istituzioni: parliamo dei medici. La fiducia nei confronti delle figure sanitarie è salita dal 59% (2014) all'84% (2024) e questo ci conduce ad una riflessione più profonda: forse noi giovani, a differenza degli adulti, siamo riusciti a conservare la memoria dei difficili anni della pandemia e il senso di gratitudine, stima e fiducia per il mondo della sanità.

Ma il dato più interessante è l'importante incremento della fiducia nei confronti del nucleo familiare e amicale. Unici soggetti di cui gli adolescenti si fidano in pieno sono i genitori (con una percentuale del 90%) e gli amici (86%). E sono proprio gli amici - confrontando le risposte alla stessa domanda posta 10 anni fa - a guadagnare fiducia (87% contro 63%), mentre i genitori, seppur di poco, sono in calo (90% contro 93%). Una delle cause, come spiega il fondatore di Laboratorio Adolescenza Maurizio Tucci, è da ricercarsi nella conflittualità crescente tra scuola e famiglia, tra "pubblico e privato". È come se, persa la fiducia nel mondo e nel futuro, ora si decidesse di rinchiudersi nella sfera privata. Altro che conflitto con i nostri genitori!

LE NOSTRE RISPOSTE

Fidarsi della comfort zone

Abbiamo cercato delle risposte ai dati sul crollo della fiducia nel mondo

Cosa porta noi nostri adolescenti ad una sfiducia così totale? Per trovare delle risposte abbiamo pensato di risalire direttamente alla fonte e di chiedere quindi un'opinione ad alcuni coetanei. Pochi degli intervistati si sono detti stupiti dei risultati della ricerca di Laboratorio Adolescenza che rivela come sia crollata la fiducia nei confronti del mondo a fronte di una crescente fiducia verso famiglia e amici. Tutti i nostri intervistati hanno confermato i risultati del sondaggio, senza esitazione.

Iniziamo dalla figura dei politici: secondo il sondaggio, solo il 2,9% degli adolescenti si fida ancora di loro. Un esito preoccupante, ma inevitabile.

Anna, 16 anni, sostiene che “La maggior parte dei politici non tiene conto di questioni e temi cari ai giovani” e Matteo, 19 anni che “Il tempo passa, ma la politica non è cambiata, come possono i giovani sentirsi rappresentati?”. I giovani vedono i politici come figure molto distanti dalla propria realtà e probabilmente qui gioca anche la componente età. Infatti secondo i dati Ansa relativi alle ultime elezioni europee, i candidati italiani over 64 erano addirittura il doppio rispetto a quelli della fascia 18-35 anni.

Per quanto riguarda altre figure pubbliche, come forze dell'ordine o magistrati, i ripetuti episodi di violenza avvenuti anche recentemente alle manifestazioni studentesche giocano

sicuramente un ruolo determinante.

Anche gli insegnanti non riescono a guadagnarsi la fiducia dei propri studenti. Perché? Carlotta, 18 anni, ci dice che: “I professori creano una barriera con i propri studenti, vogliono rimanere distanti e non si interessano dei loro problemi”. È d'accordo anche Ada, sempre 18 anni: “La generazione degli studenti è cambiata, i ragazzi hanno nuove necessità, ma la scuola è rimasta la stessa di 30 anni fa”. Insomma, adolescenti che hanno bisogno di sostegno e ascolto come non mai si trovano oggi davanti insegnanti-robot, che rare volte intervengono su argomenti al di fuori delle materie di propria competenza.



È però da sottolineare la grande eccezione nel sondaggio: i medici. Com'è possibile che ben l'84% degli adolescenti si fidi di loro? Per cercare una risposta occorre tornare al periodo del Covid, che ci ha toccato molto profondamente. Nel 2020, medici e infermieri erano unanimamente considerati angeli e supereroi ma mentre gli adulti se ne sono rapidamente dimenticati, noi non ne abbiamo perso memoria.

E infine, come si spiega la crescente e isolata fiducia in famiglia e amici, ovvero la sfera privata della vita? Se il motivo può parzialmente essere ritrovato anch'esso nel periodo del Covid, la verità è che siamo figli della nostra società e la società di oggi è la più individualista mai esistita nella storia. Siamo nati in un mondo che persegue molto più eccellenza e competitività piuttosto che collaborazione, che spinge più a dare il massimo e

“

In un mondo fragile, senza punti fissi o modelli, l'unico posto in cui ci si può rifugiare è la piccola e dolce comfort zone che ognuno possiede

meno ad aiutare gli altri, che ci porta a pensare sempre di più a noi stessi e sempre meno a ciò che ci circonda. Anche Alice, 18 anni, conferma: “Finito per avere fiducia in me stessa e nel fatto che io possa cavarmela, più che nell'ipotesi che il mondo possa aiutarmi a cavarmela”. E inoltre come può essere possibile vivere in tranquillità su questo pianeta che cade a pezzi? Soprattutto se ogni giorno veniamo bombardati da notizie di nuove guerre o catastrofi naturali, che mostrano come sempre più vicina una possibile fine. Qui nasce la nostra sfiducia, qui nasce il nostro terrore per il futuro. E in un mondo fragile, senza punti fissi o modelli, l'unico posto in cui ci si può rifugiare è la piccola e dolce comfort zone che ognuno possiede, decorata dalle persone su cui siamo certi di poter contare, in attesa di scoprire che cosa c'è fuori. Davvero vi aspettavate che ci fidassimo di questo “mondo”, cari adulti?



Tu in cosa credi?

“Giovani senza fiducia in sé stessi, nel futuro e nelle istituzioni”, questa è l’immagine che sempre più spesso viene associata agli adolescenti; ma rispecchia davvero la realtà?

““

Martina: Spesso ci accusano di non avere fiducia negli adulti, ma se le prospettive riguardo al futuro sono così preoccupanti una fetta di responsabilità è anche la loro; per questo rispondo che **credo nella mia generazione**, nei ragazzi che manifestano per le cose che non vanno e che costruiranno un futuro, spero, migliore.

””

““

Edoardo: In questo periodo in cui al centro dell’attenzione ci sono l’intelligenza artificiale e la tecnologia **io ho fiducia nell’arte**, mi sembra l’unica cosa che riporta sempre l’attenzione degli uomini sulle cose che contano davvero.

””

““

Ilaria: Ho avuto difficoltà negli ultimi anni a credere in me stessa, però i miei genitori non hanno mai smesso di spronarmi e di spingermi a guardare in avanti. **Ho fiducia nelle persone che credono in te anche quando tu non riesci a farlo**, le persone così ti salvano.

””

““

Sofia: Credo molto nel destino, ho l’impressione che

per quanto si possa ragionare sulle proprie scelte alla fine seguiamo tutti una strada già scritta. Le cose brutte che ci accadono, quelle difficili da accettare, quelle belle: sono tutte necessarie per qualcosa che verrà.

””

““

Adriana: Ripongo molta fiducia nella scienza, a volte il progresso può spaventare ma è anche ciò che ci salva la vita. Credere nella scienza mi rasserena, avete mai sentito parlare di determinismo? È la dottrina secondo cui ogni evento è necessariamente causato da un altro, insomma nulla avviene per caso; questo mi fa capire che il futuro, per quanto possa sembrare lontano, è anche nelle azioni che scelgo di compiere in questo momento.

””

““

Pietro: **Ho fiducia nei miei genitori**, in generale credo che gli adulti siano persone con esperienza da cui dovremmo prendere esempio.

””

““

Gabriele: **Ho fiducia nei miei amici**, so che anche quando litigherò con la mia famiglia loro ci saranno sempre.

””

A SCUOLA DI AI

**Corsi per docenti
sull'intelligenza artificiale**

**Scopri come renderla un'alleata in
classe grazie ai fondi PNRR!**

- Lezioni teoriche e laboratori pratici
- Storia e sviluppo
- Questioni etiche e morali
- Vantaggi e svantaggi



LA MOSTRA

Rinate

Oltre il femminicidio

La mostra fotografica itinerante che parla di violenza di genere ed educazione affettiva nelle scuole italiane



Beatrice aveva 26 anni quando il fidanzato ha provato a ucciderla. Si è buttata dalla finestra dopo ore di botte e segregazione per salvarsi. Azadé ha passato una vita sotto la violenza del marito, che l'ha costretta a cambiare paese. Dall'Iran, è riuscita a liberarsi da lui grazie al centro antiviolenza Befree e ora lavora da Dolcé, un punto vendita romano di dolci creato da Arci Solidarietà per dare un futuro alle donne con vulnerabilità sociale. Laura è stata accoltellata dall'allora compagno in un luogo pubblico. Per un millimetro e mezzo la lama non ha reciso la carotide e dopo un periodo di coma è Rinata. Anche Marina è stata accoltellata e strangolata in strada. Le Forze dell'ordine l'hanno trovata sotto una macchina. Non riusciva a parlare per le ferite profonde, ma aveva un paio di chiavi in mano e batteva contro il paraurti per farsi individuare. Ha passato tre giorni in coma e anche adesso, che sono trascorsi diversi anni, ha paura e non si sente protetta.

Quelle di Beatrice, Azadé, Laura e Marina sono le storie ritratte dalla giornalista, scrittrice e fotografa freelance Stefania Prandi per la mostra "Rinate - Oltre il femminicidio" che sta girando nelle scuole italiane grazie all'associazione Rea, a Fondazione Vodafone e a Fondazione Media Literacy.

Attraverso i ritratti di queste donne, le foto di oggetti e le loro parole, prende forma il racconto dei meccanismi della violenza maschile contro le donne. Si può intervenire su chi commette e agisce violenza? Come possono difendersi le donne, sia psicologicamente sia fisicamente, senza scendere nel "victim empowerment"? La mostra ci conduce attraverso questi quesiti che ancora agitano il dibattito intorno ai femminicidi. La mostra è parte integrante di un'indagine in dieci scuole secondarie per l'individuazione e il superamento degli stereotipi negativi e delle giustificazioni dirette o indirette delle violenze di genere. Il progetto utilizza il metodo dell'indagine giornalistica fra pari con questionari e interviste raccolte dai "giovani reporter" delle redazioni scolastiche della rete della Fondazione Media Literacy.



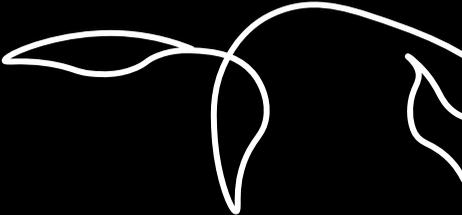






STEFANIA PRANDI

Stefania Prandi è giornalista, scrittrice e fotografa freelance. Si occupa di diritti umani, sfruttamento sul lavoro, violenza di genere, questioni sociali, ambiente e cultura. Ha collaborato con testate internazionali e nazionali come The Guardian, National Geographic, Al Jazeera, El País, Taz, Correctiv, The Wire, Radiotelevisione svizzera, Azione, Danwatch, IrpiMedia, Internazionale, il manifesto. Ha scritto tre libri: Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo (Settenove), Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta (Settenove), Le madri lontane (People). Ha vinto riconoscimenti e premi in Italia, Svizzera, Germania, Belgio e Stati Uniti. Tra questi: Fetisov Journalism Awards; Premio nazionale Fnsi "Dov'è Tina Merlin oggi?"; Henri Nannen Prize; Otto Brenner Prize; Volkart Stiftung Grant. Interviene a festival ed eventi nazionali e internazionali. Insegna al Laboratorio di giornalismo femminista dell'Università di Venezia.



Scarica Bright Sky, l'app gratuita di Fondazione Vodafone sviluppata in collaborazione con CADMI - Casa delle Donne Maltrattate e Polizia di Stato, che fornisce informazioni e strumenti concreti alle donne che subiscono violenze e maltrattamenti

NON SEI SOLA



BILANCI

Le residenze artistiche di *Words of Europe*: creatività e dialogo attraverso l'Europa



Mentre ci avviciniamo al termine del progetto Words of Europe, è tempo di bilanci: tra le ultime attività previste dal percorso, le residenze artistiche hanno offerto spazi unici per la creatività e il dialogo in tutta Europa. Queste residenze hanno permesso a partecipanti di diverse provenienze di esplorare temi come i diritti umani, la migrazione, l'educazione e la sostenibilità attraverso workshop e progetti artistici collaborativi.

Negli ultimi mesi, le residenze artistiche di *Words of Europe* sono diventate spazi in cui i partecipanti hanno potuto esprimere le loro opinioni sulle questioni europee contemporanee attraverso vari formati creativi, tra cui la realizzazione di fanzine, performance e musica. Partiamo dall'**Ungheria**, dove la Faktor Terminál Egyesület, uno dei partner europei di WE, ha organizzato due workshop per gio-

vani emarginati nel maggio 2024. Il primo si è svolto a Kalocsa il 2 maggio, dove ragazzi provenienti da contesti difficili, di età compresa tra i 13 e i 17 anni, sono stati introdotti, attraverso una serie di **giochi teatrali**, ai diritti fondamentali dell'UE: il workshop si è concluso con la realizzazione di una performance rap. Un workshop analogo si è tenuto a Esztergom il 14 maggio, questa volta coinvol-

gendo ragazze che vivono in una Comunità residenziale per l'infanzia. Come nel workshop di Kalocsa, le partecipanti hanno esplorato i diritti umani e dell'UE attraverso la musica, ragionando sulle loro visioni per il futuro e, infine, producendo una **performance rap** collettiva che ha racchiuso tutte le loro esperienze condivise.

Sempre in Ungheria, due impor-

tanti residenze guidate dall'artista **Olga Lo** e ospitate dalla Szubjektív Értékek Alapítvány si sono tenute a Budapest alla fine di agosto 2024. La prima di queste, il 24 agosto, ha riunito partecipanti provenienti da diverse comunità migranti, tra cui Pakistan, Palestina, Turchia e Portogallo. In questa sessione, i partecipanti sono stati introdotti al concetto di **fanzine** –piccoli opuscoli autoprodotti– e alle possibilità creative di utilizzare illustrazioni generate dall'intelligenza artificiale per arricchire il loro lavoro. Un evento successivo si è svolto il 7 settembre, in una scuola primaria bilingue di Budapest: in questo contesto, sempre attraverso attività pratiche legate alla produzione di fanzine, sono emerse nuove idee su come migliorare l'istruzione pubblica per i bambini appartenenti a minoranze e promuovere iniziative sanitarie nelle aree urbane.

Nel frattempo, il 31 luglio in Francia, **La Ligue de l'enseignement** ha ospitato una residenza artistica presso Lons-le-Saunier. Questo evento, tenutosi nel pittoresco Parc des Bains, ha chiamato a raccolta i residenti, invitandoli ad immaginare cosa farebbero se fos-

sero membri del Parlamento Europeo. Durante l'evento ha avuto luogo una performance della compagnia teatrale Couleurs de Chap', che ha utilizzato umorismo e creatività per rappresentare le speranze, le domande e i suggerimenti raccolti dalla comunità locale nelle fasi precedenti del progetto.

Mentre Words of Europe si avvia verso la sua naturale conclusione, con la **conferenza finale** che si terrà questo mese a Bruxelles, è tempo dunque di raccogliere i risultati e le riflessioni emerse dalle numerose attività organizzate nel corso del progetto. Le residenze artistiche hanno indubbiamente svolto un ruolo cruciale nel percorso di WE, promuovendo la creatività e incoraggiando il dialogo su alcune delle questioni più urgenti dell'Europa. Da Budapest a Lons-le-Saunier, questi workshop hanno dato ai partecipanti la possibilità di esprimere le proprie esperienze attraverso l'arte, sia sotto forma di fanzine, performance teatrali o musica rap. Ogni evento ha provato a dimostrare come **l'arte possa colmare le lacune** tra le persone e stimolare conversazioni sul futuro dell'Europa, e a ispirare gli sforzi verso un'Europa più inclusiva e culturalmente connessa.



Aiutaci a scrivere il vocabolario Europa

Quali sono le Words of Europe che bisogna conoscere in vista delle elezioni del 2024?

www.wordsofeurope.eu

ANDISU

“Il Diritto allo studio nelle piccole università”



Una giornata di focus sul ruolo cruciale delle piccole Università nel garantirne l'accesso e promuovere il diritto allo studio in contesti territoriali meno centrali

Si è concluso con grande partecipazione il convegno dal titolo “Il Diritto allo studio nelle piccole università”, tenutosi lo scorso 11 settembre nella sede del Comincenter presso il Polo Universitario di Macchia Romana, a Potenza, organizzato dall’Ardsu, l’azienda regionale della Basilicata per il diritto allo studio universitario. L’evento ha offerto un’importante opportunità di confronto sulle sfide e sulle occasioni che caratterizzano le università di piccole dimensioni nel garantire il diritto allo studio indipendentemente dalla posizione geografica.

Con una folta rappresentanza del mondo accademico e istituzionale,

l’incontro ha visto l’intervento di figure chiave come il Presidente della Regione Basilicata, **Vito Bardi**, il Rettore dell’Università degli Studi della Basilicata, **Ignazio Mancini**, e il Presidente Nazionale ANDISU, **Alessandro Ciro Sciretti**. Durante i vari interventi, si è discusso delle politiche necessarie per supportare le piccole università, garantendo ai loro studenti pari opportunità di accesso all’istruzione superiore, alla luce delle particolari sfide logistiche e finanziarie che tali atenei devono affrontare.

L’incontro – che è stato anche trasmesso in diretta streaming – si è concluso con un vivace dibattito moderato dalla giornalista **Eva Bonitati-**

bus, che ha permesso di raccogliere proposte e testimonianze da parte degli studenti e delle autorità presenti.

A margine dell’incontro, oltre all’inaugurazione della nuova sede ARDSU, è anche stato stipulato un protocollo d’intesa da parte dell’Università con la Guardia di finanza per il contrasto e la prevenzione degli illeciti finanziari in materia di diritto allo studio. «Con questo protocollo d’intesa vogliamo essere partecipi di questa attività», ha spiegato il generale di brigata **Roberto Pennoni**, comandante regionale della Guardia di Finanza in Basilicata, «e reprimere gli illeciti laddove vi siano».

1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

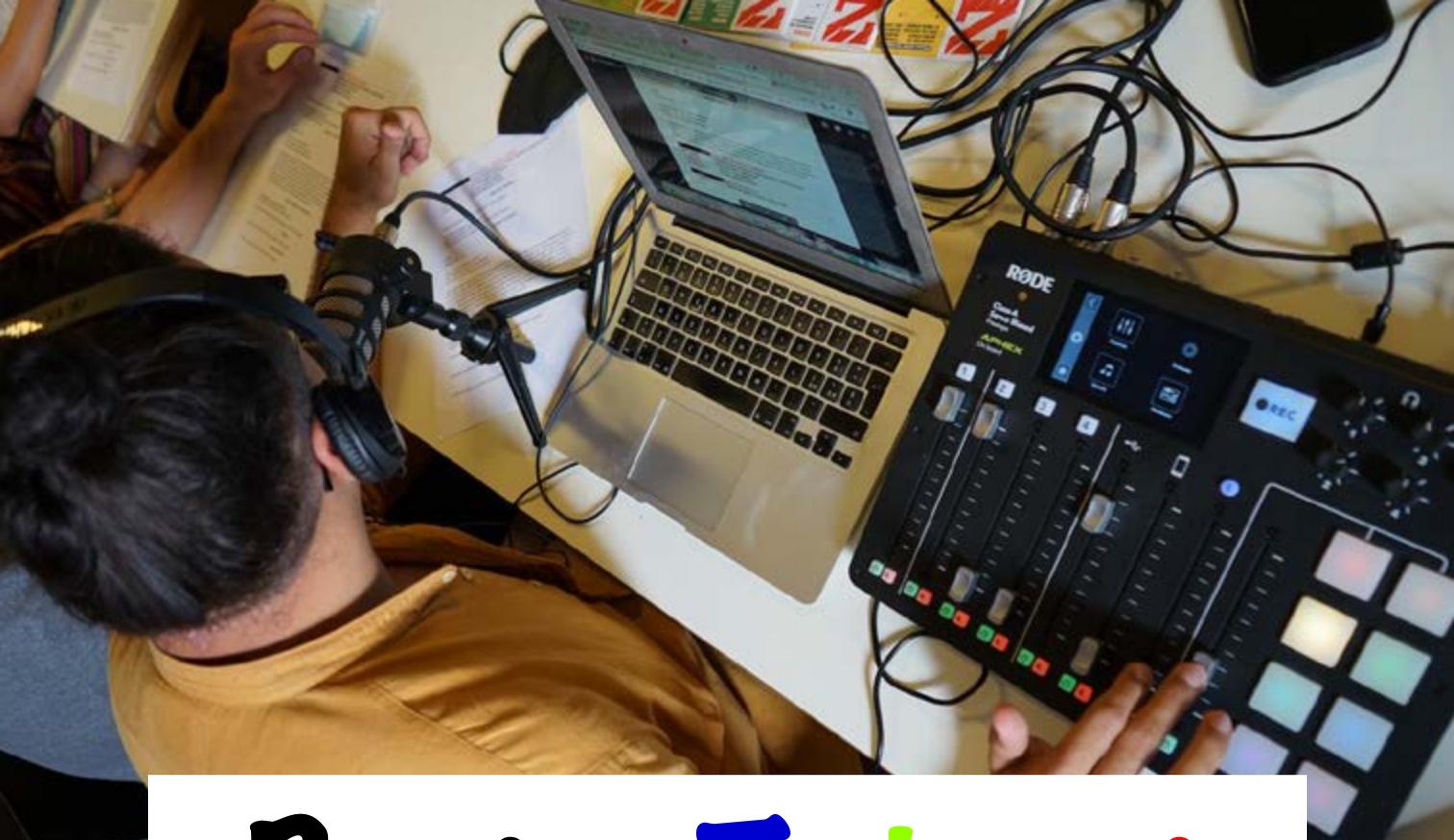
IN COLLABORAZIONE CON L'ANP
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI
E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA SCUOLA

Nasce la didattica del fuoriclasse. Ma attenzione: non ha niente a che vedere con il merito!

Ai tempi della scuola dell'istruzione "e del merito" c'è un preside di una scuola di Campobasso che ha istituito la "didattica del fuoriclasse". Dopo tre anni di sperimentazione, l'IC Iginio Petrone ha inserito ufficialmente nella didattica curriculare un metodo che ha letteralmente ridisegnato gli schemi della didattica tradizionale... altro che merito! Qui l'attenzione è tutta focalizzata sulla creatività e la passione. Letteralmente fuori-classe.

Da lezione di aula a sceneggiatura educativa: con la didattica del fuoriclasse voluta dal Dirigente Scolastico Giuseppe Natilli, cinque ore al mese dell'orario mattutino sono dedicate a lezioni create da gruppi di professori in modo interdisciplinare. Spariscono le pareti dell'aula e si rompono gli schemi anche dal punto di vista fisico: si esce dall'aula o dalla scuole e si arriva al territorio. Gli alunni aderiscono a gruppi di lavoro multiclasse in cui, attraverso delle sceneggiature create da gruppi docenti, apprendono nozioni direttamente sul campo. Come quando sono andati in un pastificio e hanno dovuto costruire un ponte di spaghetti per studiare le leggi della dinamica e della resistenza; o come quando hanno dovuto cercare il colpevole di un delitto inscenato a scuola con l'aiuto della polizia locale, mettendo in pratica nozioni di fisica, chimica, biologia ma anche letteratura. Alla fine, questa nuova materia ha una sua valutazione che però non ha niente a che vedere con il percorso curricolare: scardina le logiche del giudizio e aiuta gli alunni a individuare i propri talenti senza il peso del voto vero e proprio.

L'efficacia del metodo è stata certificata anche dall'Università degli Studi del Molise, che - tra i dati raccolti - ha verificato che nelle ore di didattica del fuoriclasse, gli alunni riducono notevolmente le richieste di andare in bagno perché coinvolti e partecipi. Questa rivoluzione è stata possibile grazie alla decisione del DS di sfruttare il 20% di autonomia organizzativa progettuale e ora l'obiettivo è quello di proporlo su larga scala. Grazie alla reggenza ottenuta quest'anno all'Omnicomprendivo Nicola Scarano di Trivento, saranno coinvolti anche i ragazzi della secondaria di secondo grado, ma sono già tante le scuole che chiedono di entrare in rete per poter esportare questo modello.



Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

Scrivi il tuo PNRR con Zai.net

Innovazione tecnologia, laboratori e lotta alla dispersione scolastica

Realizza una redazione multimediale all'interno

del tuo istituto con i fondi del PNRR



www.schoolmedia.it

MATERIA OSCURA

di **Leonardo Durante**, Global Teacher Prize

Il cosmo e l'evoluzione dell'Universo

A tu per tu con la ricercatrice che studia la materia oscura e la mappatura dell'Universo



Elena Zucca è Ricercatrice Astronoma dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) presso l'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna. Riveste ruoli di responsabilità nella realizzazione e analisi dati della missione del telescopio spaziale Euclid dell'Agenzia Spaziale Europea.

Dal punto di vista dell'evoluzione dell'universo, che cos'è l'effetto redshift?

Nei primi anni del '900 si pensava ci fosse una distribuzione uniforme di galassie in tutto l'universo, ma mancava la terza dimensione, cioè l'informazione che ciò che si vedeva sul piano bidimensionale del cielo era in realtà disposto in distanza. Per posizionare le galassie in distanza bisogna osservarne la luce e farne uno spettro per poter vedere come è distribuita la luce in questi spettri, perché si sfrutta l'effetto redshift, ossia lo spostamento verso il rosso delle righe degli oggetti che stanno più distanti. Sappiamo che con l'espansione dell'universo lo spazio tra due galassie si dilata ed è come se queste onde venissero allungate; questo porta allo spostamento verso il rosso delle righe negli spettri. Se uno misura questo spostamento può posizionare in distanza gli oggetti, ma ovviamente non bastava misurare il redshift di 10/20 galassie per avere una mappa precisa. Quando negli anni '70 sono apparsi telescopi più grandi che consentivano di scrivere questa mappa, si è

scoperto che le galassie non erano distribuite in modo uniforme, ma definivano delle zone vuote, e questa scoperta è stata rivoluzionaria.

Perché è importante parlare della materia oscura?

La scoperta della materia oscura, la massa dell'universo non visibile, ha reso noto che ciò che vediamo è solo il 5% di tutto ciò che è nell'universo. Il progetto Euclid, telescopio lanciato nel luglio 2023, servirà appunto a fare una mappa tridimensionale di circa un terzo dell'universo e studiare questa struttura misteriosa su diverse epoche.

Quale consiglio dà ai giovani per intraprendere una carriera nel campo dell'astronomia?

Seguite le vostre passioni. Ora c'è questo accanimento riguardo al fatto che la scuola deve portare solo al lavoro, ma è importante anche crearsi conoscenze e individuare i percorsi da seguire. In ogni caso vale la solita regola: impegnarsi con passione. Diventa tutto più semplice.

Ascolta il podcast scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



RADIO 900



Il maestro che promise il mare

Quando insegnamento e poesia si incontrano

Il maestro che promise il mare è un'opera dolce e istruttiva, che fa dell'insegnamento un'arte da donare e non da imporre con arroganza; e della memoria storica un prezioso scrigno da conservare e tramandare

Il maestro che promise il mare, film spagnolo diretto da Patricia Font e distribuito in Italia da Officine UBU, è il classico film che studenti, docenti e, in generale tutti, devono vedere. Nel film, ambientato nel 1935, il maestro Antoni Benjaiges accetta l'incarico come insegnante in un piccolo e isolato villaggio nei dintorni di Burgos, in Spagna. Qui il maestro instaura un intenso legame con i suoi studenti, un gruppo di ragazzi e ragazze tra i sei e i dodici anni, ai quali fa una promessa: portarli a vedere il mare per la prima volta nella loro vita. 75 anni dopo, la nipote di uno di quegli studenti, attraverso i ricordi di coloro che lo hanno conosciuto, tenta di ricostruire la storia vera nascosta dietro la promessa del

maestro. Una storia di coraggio, dedizione e resistenza che rischierà di rimanere sepolta dalle ombre della Guerra Civile. Ne abbiamo parlato con Simone Totola, distributore del film per Officine UBU.

Che interesse ha Officine UBU nel distribuire un film del genere?

Come distribuzione indipendente siamo sempre attenti a portare al cinema delle storie che abbiano una forza tale da poter sgominare i grandi blockbuster. La cosa che mi ha colpito fin dall'inizio di questo film è stato il titolo, che ho trovato estremamente carico di poesia e di amarezza, perché si parla di questa promessa, ma non si capisce se verrà mantenuta. È una storia che era stata sepolta per tanti anni dalla Guerra Civile e dal Franchismo, e mi è sembrata un'occasione per far scoprire un film che poteva assolutamente far del bene al pubblico e dargli la possibilità

Ascolta il podcast
scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



di scoprire una storia vera che rischiava di non vedere mai la luce. Il nostro interesse in quanto distributori è il pubblico d'essai e secondo Officine UBU questa era un'occasione da non perdere per portare in sala un'esperienza preziosa e carica di valori che il pubblico poteva apprezzare e fare sua.

Il laicismo è una componente fondamentale dell'insegnamento di Benaiges, così come del cinema. Quanto è importante lottare per un sistema di istruzione laico, e allo stesso modo per un cinema laico, nel pieno rispetto di tutte le differenze?

Per noi è fondamentale. Come distribuzione indipendente abbiamo lavorato con ogni tipo di cinematografia. Abbiamo distribuito film messicani, mongoli e dal Bhutan, dove venivano raccontati usi, tradizioni e religioni diverse dalla cultura italiana. Per noi il cinema deve essere un luogo di inclusione aperto alla conoscenza e al rispetto di ogni tipo di cultura. Secondo noi è fondamentale che il cinema resti un luogo di porte aperte dove chiunque può accedere e far sue delle emozioni di vita che vengono date da persone appartenenti a culture diverse dalla nostra.

“Il cinema”, dice Paolo Sorrentino, “serve più a generare domande che a dare risposte”. Tale massima si applica benissimo anche all'insegnamento. Film come *Il maestro che promise il mare* che domande invita a porci e cosa può insegnarci sul mondo di oggi?

La particolarità di questo film è che si svolge su due piani temporali. Seguiamo la storia ambientata nel 1935 del maestro Benaiges e contemporaneamente seguiamo quella ambientata ai giorni nostri della nipote di uno dei suoi allievi che cerca di ricostruire la sua storia e questo ci aiuta ad avere un filo conduttore tra passato e presente. Quello che il film ci insegna è di non dimenticare la nostra storia, sia i punti più oscuri che le cose belle, per far sì che quello che ha generato dolore e repressione non si ripeta. Il film ci chiede di ricordarci quello che è successo prima di noi, delle lotte e delle persone che ci hanno preceduto e che sono morte pur di difendere i propri ideali.



L'ORA DI CINEMA

di Tommaso Di Pierro

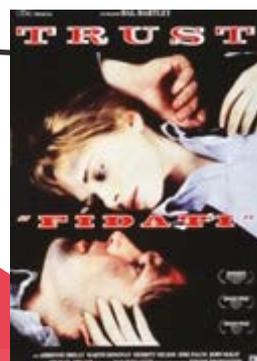


DAI LA RISPOSTA GIUSTA E CALCOLA I PUNTI NECESSARI PER OTTENERE UN BUON VOTO IN PAGELLA! (2 PUNTI A DOMANDA)

- 1) In quale film Ben Stiller interpreta un grigio impiegato della rivista *Life*?
- 2) Quale film con Will Smith racconta la vita dell'imprenditore Chris Gardener?
- 3) Quale film della Pixar ha per protagonista un piccolo robot abitante di una terra in rovina?
- 4) Quale film polacco del 2019 ha per protagonista un giovane detenuto che si finge un sacerdote?
- 5) Quale film britannico ha per protagonista un giovane ragazzo che sogna di diventare un ballerino?

FILM DEL MESE

Trust - Fidati: Lei è un'adolescente alienata, rimasta incinta e cacciata di casa dopo aver fatto morire il padre di infarto. Lui è un mago dell'elettronica ribelle e rabbioso, che medita il suicidio con una bomba in tasca. Quando la vita non potrebbe andare peggio, l'incontro inaspettato tra due anime perse donerà fiducia e speranza necessarie per andare avanti, nonostante tutto.



VOTO FINALE

0 pt	2 pt	4 pt	6 pt	8 pt	10 pt
Applicati	Peccato!	Ancora non ci	Bravo.	Ottimo!	Eccellente!
	Ci riproverai	siamo, devi	Punta sempre	Conoscenza	Sei un vero
	dopo aver	approfondire.	più in alto!	encomiabile	cinefilo.
	fatto il pieno	Vedi più film		della settimana	
	in sala.	e migliorerai!		arte.	

RISPOSTE:

1) *I sogni segreti di Walter Mitty* (2013) 2) *La ricerca della felicità* (2006) 3) *WALL•E* (2008) 4) *Corpus Christi* (2019) 5) *Billy Elliot* (2000)

Hotblock Radio



tutta la musica
Rap e Trap
nazionale e internazionale
in Radio



**HOTBLOCK RADIO È IN ONDA TUTTI I GIORNI IN FM E DAB
PIEMONTE, LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, CAMPANIA
HOTBLOCK RADIO NON È UNA WEB RADIO!**

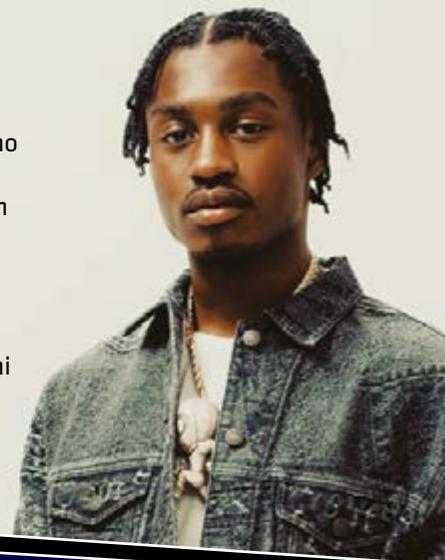
WWW.HOTBLOCKRADIO.IT



SCARICA L'APP!

LIL TJAY ACCUSATO DI AFFILIAZIONE A UNA PERICOLOSA GANG, MA È UNA BUFALA

Negli scorsi giorni diverse fonti online hanno diffuso la notizia che Lil Tjay fosse uno dei venti membri di una gang del Bronx imputati in un'inchiesta federale con ben 176 capi d'accusa. La legale di Tjay, Dawn Florio, ha dichiarato che il suo cliente non è stato incriminato e che la notizia è stata inventata. A onor del vero il nome del rapper, all'anagrafe Tione Jayden Merritt, non compariva nella lista degli imputati relativa all'indagine sulla gang pubblicata dal procuratore distrettuale del Bronx il mese scorso. Florio non è entrata nel merito delle testate che hanno divulgato la falsa notizia, ma ha invitato tutti i media alla serietà a non pubblicare informazioni ingannevoli. Alla gang in questione, chiamata "Slaughtery" (macello), sarebbero appartenuti venti individui rei di crimini vari verificatisi tra il 2020 e il 2024, inclusi sparatorie, furti d'auto e aggressioni. Undici imputati sono già stati processati, gli altri nove attendono di comparire in tribunale. Tra loro non c'è Lil Tjay.



KENDRICK E DRAKE, AMICI E NEMICI

Durante un episodio del suo podcast andando in onda la scorsa settimana, il controverso creator Joe Budden ha riportato un'indiscrezione relativa alla faida tra Kendrick Lamar e Drake. Pare infatti che i due colossi del rap USA si fossero sentiti per telefono prima di scatenare il più grande dissing degli ultimi anni. Il contenuto della chiamata rimane un mistero, ma per Budden è verosimile che K-Dot abbia voluto accertarsi che il rivale fosse pronto. Sicuramente questa storia è funzionale all'immagine che Budden dipinge di Drake ormai da anni, sia attraverso le critiche espresse sui social o nel suo podcast, sia per le frecciate all'interno delle canzoni. Benché nell'ultimo singolo di Drake "No Face" ci fosse un accenno a un ipotetico secondo round del dissing con Lamar, quest'ultimo non sembra intenzionato a proseguire la battaglia, considerandosi vincitore indiscusso in quanto scelto come protagonista del prossimo Super Bowl.



L'ITALIA S'È DESTA...

Tragedia in Italia, alla festa patronale di Ozieri, in Sardegna. Gioele Putzu, un bambino di nove anni, ha perso la vita schiacciato da una porta di calcio mentre giocava con gli amici in un campo sportivo. Poche ore dopo si è svolto il concerto di Fedez, che si difende dalle critiche: "Ho chiesto un minuto di silenzio per il piccolo, inutile disdire il concerto".

Un'altra polemica relativa a un rapper italiano ha come protagonista Jake La Furia. In un'intervista sul Corriere della Sera ha difeso i testi rap, dichiarando che "sono le famiglie a dover insegnare certi principi", mentre la musica serve a mettere in luce anche le realtà meno felici.



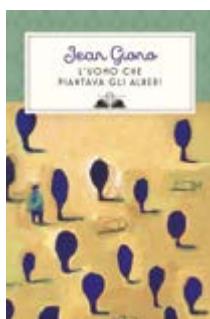
Facci sapere che cosa ne pensi mandandoci un messaggio vocale
whatsapp al numero **011.19.82.1205**



LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Tommaso Di Piero



L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI di Jean Giono

DESCRIZIONE: La storia un pastore solitario e tranquillo, allontanatosi dalla vita civile e dagli uomini. Nonostante la totale semplicità nella quale vive, quest'uomo sta compiendo una missione universale, un'impresa volta a cambiare la faccia della terra e la vita per le generazioni future.

CITAZIONE: "Da tre anni piantava alberi in quella solitudine. Ne aveva piantati centomila. Di centomila, ne erano spuntati ventimila. Di quei ventimila, contava di perderne ancora la metà, a causa dei roditori o di tutto quel che c'è di imprevedibile nei disegni della Provvidenza. Restavano diecimila querce che sarebbero cresciute in quel posto dove prima non c'era nulla".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per apprendere una parabola sul rapporto uomo-natura che dimostra come, nonostante tutto, la condizione umana possa essere ammirevole e degna di fiducia.



PHI. L'ELETTA D'ETERNITÀ O PER AMOR di Luca Piselli

DESCRIZIONE: La matematica come gioco, la matematica come legge che spiega il mondo, come genesi e progresso della nostra realtà. Un'opera divulgativa, dedicata a chi non ha fretta e vuole imparare.

CITAZIONE: "Ciò che stai leggendo è destinato soprattutto a chi, tra i 15 e i 25 anni, strizza l'occhio alla Matematica, agli amanti della Materia e a chiunque voglia giocare con la sua più onesta curiosità".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per la certezza di confidare in un sistema che ci governa e ci rende più saggi, perché in fondo no, il triangolo, da quello scaleno a quello ottusangolo, non l'avevamo considerato.



LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE di Mark Haddon

DESCRIZIONE: Christopher non è un ragazzo come gli altri, è un quindicenne affetto dal morbo di Asperger, socialmente introverso ed è un genio in matematica. Quando scopre che il cane della vicina è stato ucciso intraprenderà un'indagine degna di Sherlock Holmes che lo cambierà per sempre.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Per la sua facile presa su ogni tipo di lettore e per il particolare tipo di narrazione adottata, che non potrà fare a meno di intrigarvi.

CITAZIONE: "Mia madre diceva sempre che Christopher era un bel nome perché apparteneva un uomo buono e gentile, ma io non voglio che il mio nome abbia niente a che fare con l'essere buoni e gentili. Voglio che il mio nome significhi me".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per fare tesoro della capacità del protagonista di credere in sé stesso nonostante le sue difficoltà e coltivare la stessa speranzosa ostinazione nel realizzare i propri sogni.

ON AIR!

Jolly Roger on air: a Roma nasce la Radio Inclusiva



Al via il laboratorio radiofonico senza barriere del III Municipio di Roma

Ci sono progetti radiofonici che nascono con un obiettivo preciso: includere tutti e far sentire tutti parte dello stesso costruito sociale. Ne è un esempio la web radio *Radio Porta-MI con te* dell'Istituto Professionale alberghiero Carlo Porta di Milano, lanciata durante il lockdown e a cui hanno partecipato ragazzi con e senza disabilità. Oppure *Radio Tutti*, l'iniziativa d'integrazione sociale della Repubblica di San Marino

per la valorizzazione della disabilità attraverso l'informazione e l'intrattenimento radiofonici. O ancora il progetto tutto ferrarese *Street Radio Ferrara*, ideato e gestita da un gruppo di 12 ragazzi con disabilità



lievi, animati da una grande passione che li ha portati ad aprire alcuni profili social su cui mostrare la vita cittadina con i loro occhi attraverso foto, video ed interviste e che include anche la web radio *Radio Barn*. Tutti esempi perfetti di ciò che si chiama servizio pubblico: radio dove non conta chi sei, ma conta quanta voglia hai di metterti in gioco, secondo le tue possibilità e fragilità. Ora però è tempo di un altro progetto

to, di un'altra radio, quella di *Aracne - La Rete che Include*, un progetto selezionato da *Con i Bambini* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che promuove l'inclusione sociale di 200 minori in condizioni di disabilità e povertà educativa del Municipio III di Roma. Il laboratorio radiofonico inclusivo, che ha luogo all'interno del centro sociale Brancaleone di Roma, trasmette il programma *Jolly Roger* tutti i venerdì dalle 17 alle 18, a partire dal 4 ottobre, con la partecipazione di ragazzi e ragazze con fragilità del Municipio III, ideatori di tante rubriche: dal calcio, al cinema, ai videogiochi. Abbiamo parlato della radio inclusiva con gli speaker di *Jolly Roger* Jolly Roger Luca, Matteo e Alice.

Luca, cosa ti piace della radio?

L. *Poter parlare di tante cose diverse. In radio puoi raccontare di mille esperienze, puoi fare battute facendo ridere la gente, puoi parlare di cinema, serie tv e videogiochi. Mi piace la radio per stare insieme con tutti i miei amici e con i giornalisti*

che conducono insieme a noi.

Matteo, qual è la tua rubrica preferita?

M. *La mia rubrica preferita è quella del calcio, perché mi piace giocarci e mi piace parlarne tutti insieme in radio con i miei amici.*

Luca, come ti senti a far parte di una redazione radiofonica?

L. *Mi sento veramente pronto. Sono carico e vorrei fare tantissime cose, come intervistare tante persone diverse, tra cui i miei miti Tony Effe e Roberto Baggio.*

Quale messaggio vorresti lanciare con questa radio a tutti coloro che ci ascoltano?

A. *Mi piacerebbe che chi ci ascolta lo fa mentre sta lavorando. È importante lavorare tutti insieme e che ci siano idee su cui lavorare. Poi diciamo cose interessanti per tutti e divertenti.*

Matteo, qual è la persona che più vorresti intervistare in radio e perché?

M. *Mi piacerebbe molto intervistare Mahmood, perché mi piacciono tanto le sue canzoni, soprattutto Tuta Gold.*

Luca, ti piacerebbe un giorno che la radio diventasse il tuo lavoro?

L. *Sì, mi piacerebbe, anche se mi piacerebbe molto anche fare il barista. Non si può mai sapere.*

Una domanda, infine, per tutti e tre, cosa significa per voi essere speaker di Jolly Roger?

L. *Per me far parte di Jolly Roger significa essere come un pirata che fa parte di una ciurma, porta tutti sulla sua nave e li traghetta direttamente qui in radio, dove possiamo mixare, fare musica ed essere come dei DJ. Questo significa per me Jolly Roger: essere una cooperazione dove il motto è "Tutti per uno, uno per tutti!".*

M. *Per me far parte di Jolly Roger significa far parte di un progetto grande e bello, in cui posso stare insieme ai miei amici Luca, Alice e Marco.*

A. *Mi piace la possibilità di dire le cose che interessano a me e che possono interessare agli altri. Ed è divertente.*

Il progetto *Aracne - La Rete che Include* nasce per promuovere nel complesso ed eterogeneo territorio del III Municipio di Roma la piena inclusione sociale di 200 minori con disabilità e in condizioni di povertà educativa. *Aracne* è una rete di realtà territoriali che promuove l'inclusione attraverso laboratori e servizi che si snodano intorno al Polo Inclusivo all'interno dell'Istituto Comprensivo Carlo Levi e toccano i nodi periferici diffusi sul territorio: dalla sede della cooperativa Idea Prisma 82, a quella de Il Brutto Anatroccolo e di Insieme per Fare, dal Brancaleone, alle scuole IC Filattiera e IC Montessori, nonché l'istituto di formazione professionale CIOFS. È un progetto selezionato da *Con i Bambini* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.



Intervallo

C R U C C I V E R B A

1		2	3	4	5	6		7	8	9	10	11		12		13
	14				15				16		17					
18	19								20							21
22			23					24						25		
26			27		28			29						30		
	31			32			33			34			35			
	36					37			38				39			
40				41				42			43	44		45		46
47			48						49			50		51		
52													53			
				54						55						
56						57							58			

ORIZZONTALI 1. Promuovere una pedina - 6. Cura tutti i mali - 11. Un modello della Ford - 14. La Rodrigues che è stata la regina del fado - 16. In basso - 18. È considerato il film manifesto della Nouvelle Vague - 22. Fine del malanno - 23. Jessica del cinema - 24. C'è quello giudiziario - 25. La velocità di eritrosedimentazione (sigla) - 26. Alto vulcano italiano - 28. Gli spaghetti alle estremità - 29. Aperture dei vulcani - 30. L'Ultima ebbe tredici commensali - 31. La Fitzgerald cantante - 33. Struzzo estinto - 34. Economic Commission for Europe - 35. ___ & pepper, band musicale - 36. Le getta il pescatore - 37. Round University Ranking - 38. Diventa legale con la primavera - 39. Cadde in testa a Newton secondo una storia mai confermata - 40. La curva del fiume - 41. Dolci siciliani - 43. Il Presidente successore di Ciampi (iniz.) - 45. La formula del cloruro di sodio - 47. Né latino - 48. Innalzare costruzioni - 49. Il Neeson di "Schindler's list" - 51. La ginnastica ... chi chuan - 52. Uno degli ambienti delle Stanze di Raffaello nei Musei Vaticani - 54. Antichi spagnoli - 55. Jannik del tennis - 56. Odio represso - 57. Fare opposizione, ribellarsi - 58. Espatriate, emigrate.

VERTICALI 1. Fu amata da Apollo - 2. Opera in quattro atti di Giacomo Puccini - 3. Infido gancio - 4. Affluente del Danubio che scorre in Ungheria - 5. ___ Island, su cui arrivano gli emigrati a New York - 6. Il McCartney musicista - 7. Si cerca di rispettarla - 8. Luoghi di sepoltura dei defunti - 9. Un locale per degustare vini - 10. Acredine, asprezza - 11. Passate dallo stato solido a quello liquido - 12. Operazione che libera i bozzoli dalla spelaia - 13. Moglie da poco tempo - 15. Tratti intestinali - 17. Prima di oggi - 19. Rete di collegamenti informatici a livello planetario - 20. Il monte di Zeus - 21. L'insegna del noleggio auto - 27. Può esserlo la marea - 29. La sposa di Tiberio Sempronio Gracco - 30. Città francese in Normandia - 32. L'intelligenza artificiale... di ChatGPT - 33. Spremere latte - 35. Sua Maestà - 37. Compie speculazioni in borsa - 38. Impregnati di sostanze al fine di diventare impermeabili - 40. Può esserci quella da prestazione - 41. Il granchio... nei menu esotici - 42. Otorinolaringoiatria - 43. Diminutivo per Luigi - 44. Il sonno dei bambini - 46. Le usava Tarzan per spostarsi - 48. Il nome del comico e presentatore italiano Greggio - 49. Lo sono le parti querelanti - 50. Il Thomas che scrisse *La montagna incantata* - 53. Film irriverente con protagonista un orsacchiotto di peluche.

Quello che le **donne** **non meritano**

di **Gaia Canestri**, 20 anni

Donne in campo: “La comunità non è pronta”

Sembrava superato da decenni il periodo in cui alle donne si vietava di praticare sport e svolgere mansioni comunemente considerate “da uomini”, eppure quel tempo non è così lontano. Lo dimostra la vicenda spiacevole di Losson della Battaglia, in provincia di Venezia, dove è stato vietato l'utilizzo di un campo parrocchiale a una squadra di calcio femminile under 15 per gli allenamenti settimanali e per una partita di domenica mattina. Il veto è stato imposto dal parroco di Losson Don Roberto Mistrorigo: la motivazione sarebbe l'impreparazione della comunità a un evento del genere. La comunità “impreparata”, però, ha espresso in breve tempo il proprio dissenso alle parole del parroco, disaccordo rafforzato anche dalla comunità e dalla Diocesi di Treviso. Ora le ragazze si cambiano nel palazzetto dello sport di Meolo e si allenano in uno stadio poco distante; il campo di calcio della parrocchia invece rimane vuoto, sia mai qualcuno dovesse scorgere una ragazza allenarsi su un campo da calcio.



Al tavolo del G7 non c'è posto per le donne



AGRICOLTURA E PESCA
21-29 SETTEMBRE - SIRACUSA - ITALIA

In occasione della riunione dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca del G7 dal 26 al 28 settembre, si è tenuto a Siracusa l'Expo DiviNazione: un'esposizione delle eccellenze di agricoltura e pesca del territorio con tanto di tavoli tematici di dibattito. Peccato che tra i tanti esponenti di istituzioni pubbliche e organizzazioni provenienti da tutta Italia mancasse qualcuno: le

donne. Era già successo nel 2019, sempre durante una riunione del G7 riguardo ai temi dell'uguaglianza ed equità; più recentemente invece abbiamo assistito a un dibattito televisivo sull'aborto, sempre senza la presenza femminile. Che si tratti di televisione o di tavoli importanti come quelli del G7 non c'è ancora spazio per le voci delle donne quando si parla di tematiche di centrali per l'attualità come l'aborto e l'uguaglianza, né quando si discute di argomenti come la pesca e l'agricoltura, per troppo tempo considerati di sola competenza maschile.

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di Gaia Canestri, 20 anni



“We wish a Salvini free Italy”: così titola The Guardian

Si è diffusa su X l'immagine di una prima pagina di The Guardian dedicata a Matteo Salvini. La frase con cui si apre il quotidiano, *We wish a Salvini free Italy* (erroneamente tradotta in *Sogniamo Salvini libero in Italia*, anzi che *Sogniamo un'Italia libera da Salvini*), è diventata celebre sul social tra i sostenitori del Ministro in seguito alla vicenda Open Arms. Ovviamente il quotidiano inglese non ha dedicato nessuna prima pagina al politico italiano, si tratta solo un deep fake.

Stop al liceo del Made in Italy

Dopo un solo mese dall'inizio delle lezioni si vocifera su tutti i social del fallimento dei licei Made in Italy. Le preoccupazioni sarebbero legate al numero di iscrizioni basso. A smentire la fake news ci ha pensato Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, sottolineando che sono stati inaugurati ben 30 istituti in quasi tutte le regioni d'Italia e che considerato il poco tempo che le famiglie hanno avuto per iscriverne i propri figli si è trattato di un vero e proprio *record dell'efficienza*.

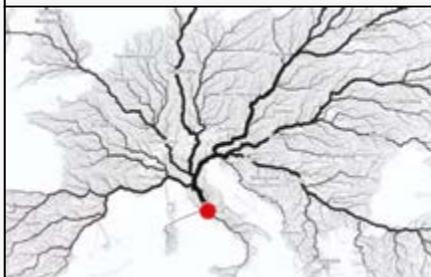


L'UE introduce il coprifuoco notturno per gli automobilisti

La notizia falsa si è diffusa nelle ultime ore su internet grazie alla circolazione di un articolo dal titolo forviante che titola “Tutti a casa da mezzanotte alle sei del mattino | È il coprifuoco degli automobilisti”. L'UE non ha nessuna intenzione di introdurre un coprifuoco del genere, si è trattato solo di un'interpretazione sbagliata della proposta di Karima Delli, ex europarlamentare francese, di adottare norme più stringenti per i neopatentati, specialmente nella guida notturna.

Gli immigrati mangiano cani e gatti

Le parole di Donald Trump hanno fatto il giro del mondo intero, ma si tratta di una fake news. La notizia nasce dalla commistione di due vicende: da una parte un post su Facebook in cui viene raccontata la storia di un gatto scomparso e ritrovato morto in procinto di essere mangiato da una famiglia di immigrati haitiani, vicenda mai confermata dalla polizia; dall'altra parte la diffusione di una foto che ritrae un uomo con due oche in mano; peccato che le oche fossero solo vittime di un incidente stradale.



Non è vero che tutte le strade portano a Roma

Quante volte abbiamo sentito questo proverbio? Eppure si è dimostrato essere più che un semplice detto, ebbene sì: tutte le strade portano a Roma. A metterlo in luce sono stati i ricercatori tedeschi di Moovel Lab, un laboratorio che si occupa di mobilità urbana, con un progetto chiamato Roads to Rome: una mappa interattiva che mostra il collegamento stradale tra Roma e il resto d'Europa.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

Liceo Laura Bassi, Bologna
IIS A. Venturi, Modena
IS Amerigo Vespucci, Vibo Marina
ISSS Tonino Guerra Polo S. Novafeltria
IC Ennio Quirino Visconti, Roma
IIS Falcone-Righi, Roma
IC Vincenzo Pagani, Roma
Liceo Giuseppe Parini
IC Chieri 1, Chieri
Liceo Paolo Toschi, Parma
IIS Jacopo Linussio, Codroipo
ISIS Europa, Pomigliano d'Arco
ISS Telesia, Telesse Terme
IIS Tommaso Salvini, Roma
IC Savignano sul Panaro, Savignano sul Panaro
IC Civitella Paganico, Grosseto
ITIS Cristoforo Colombo, Roma
IS Luigi di Savoia, Chieti
IS via dei Papareschi, Roma
IC San Demetrio Nè Vestini, Rocca di Mezzo
IC Celano, Celano
Liceo Torlonia, Avezzano
Liceo Anco Marzio, Roma
Liceo Augusto Righi, Roma
IC di Casalpusterlengo, Casalpusterlengo
Liceo Dettori, Tempio Pausania
Liceo Angeloni, Terni
Convitto D. Cotugno, L'Aquila
iIIS D'Aguiro-Alighieri, Salemi
IC Vittorio Alfieri, Torre Annunziata
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC Pescara 4, Pescara
Liceo Arcangeli, Bologna
Liceo Ovada, Ovada
IIS V. Bosso - A. Monti, Torino
IPSEA Guglielmo Marconi, Siena
IPSEA Marco Polo, Genova
IC Ronco Scrivia, Ronco Scrivia
Liceo Ripetta, Roma
IIS Carducci, Cassino
Liceo Enrico Fermi, Cecina
IIS Croce Aleramo, Roma
IIS Vincenzo Cardarelli, Tarquinia
Liceo Dante Alighieri, Roma
IPSEA Aurelio Saffi, Firenze
IIS Pacinotti Archimede, Roma
ITIS Enrico Fermi, Roma
Liceo Blaise Pascal, Pomezia
ISSS Einaudi Molari, Viserba
Liceo Vittorio Colonna, Roma
Liceo Niccolò Machiavelli, Roma
ITAGR Firenze, Firenze
IC Isole Eolie, Lipari
IS Isa Conti Eller Vainicher, Lipari
IC Pagani, Fermo
ITIS Lucarelli, Benevento
IC San Costantino, San Costantino Calabro
IIS Morelli Colao, Vibo Valentia
IIS Enzo Ferrari, Roma
Liceo Niccolò Copernico, Roma
ITIS Ettore Bolisani, Isola della Scala
IIS Majorana Moncalieri, Torino
IIS Devilla, Sassari
IPSEA Termoli, Campobasso
ITIS Gioacchino Russo, Paternò
IC via Tacito, Civitanova Marche
Liceo Augusto, Roma
IIS Piaget Diaz, Roma
Liceo Galileo Galilei, Napoli
IC Albignasego, Albignasego
ICS Elio Vittorini, Siracusa
Liceo Galeazzo Alessi, Perugia
IC Enrico Mattei, Forlì
IIS Giordano Bruno, Perugia
Liceo Tacito, Terni
Liceo Donatelli, Terni
Liceo Giuseppe Manno, Alghero
ITES Paolo Dagomari, Prato
Liceo Primo, Torino
Liceo Socrate, Roma
IC Don Milani, Massa
Liceo Plauto, Roma

Per saperne di più www.mandragola.com

OLTRE 1000 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

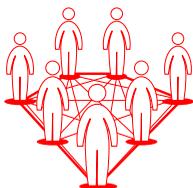
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER